// GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — ROMA — VENERDÌ 19 DICEMBRE — NUM. 312

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	12	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	33	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

NB. Non si accettano domande di abbuonamento ai *Resoconti* se non sono fatte contemporaneamente all'abbuonamento della *GAZZETTA*.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 25.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreto delli 11 ottobre 1884:

A cavaliere:

Vitelli Raffaele, presidente della Società di Mutuo Soccorso fra gli operai commercianti in Torre del Greco.
Muratori Antonio fu Giuseppe, da Argenta.
Cassin Aronne del fu Beniamino, da Cuneo.
Potestà Luigi, industriale in Torre Annunziata.
Limido dott. Giacomo, presidente della Camera di commercio di Varese.
Marucchi Romolo, da Roma.
Scudellari Giuseppe, vicepresidente della Camera di commercio di Verona.
Migliaccio Raffaele, tipografo in Salerno.
Schettino Giuseppe, industriale in Napoli.
Canti Giuseppe fu Francesco, da Milano.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2794** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 17 luglio 1884, con cui il Consiglio provinciale di Cremona classificava fra le provinciali le strade ed opere segnate ai numeri 119, 120 e 121 dell'elenco 3° annesso alla tabella B della legge 23 luglio 1881, n. 333 (Serie 3ª), e cioè:

N. 119 (insieme con la provincia di Milano), strada dalla stazione ferroviaria di Crema a quella di Codogno con ponte sull'Adda, nei pressi di Montodine e Bertonico;

N. 120 (insieme con la provincia di Milano), strada da Milano per Paullo e Spino d'Adda a Pandino con ponte sull'Adda;

N. 121 (insieme con la provincia di Piacenza), ponte sul Po, lungo la strada provinciale Cremona-Piacenza;

Ritenuto che, procedutosi alle pubblicazioni di cui allo art. 14 della legge sui lavori pubblici, nessuna opposizione venne sollevata all'infuori di una del comune di Gombito, relativa alla strada n. 119, e più propriamente alla ubicazione del ponte sull'Adda;

Considerando che tale ricorso è intempestivo, vertendo sul tracciamento generale della strada, anzichè sulla classificazione di essa, e potrà quindi essere riprodotto quando tratterassi di approvare il detto tracciamento, a senso dell'art. 25 della legge sui lavori pubblici;

Visto il voto del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Vista la legge 20 marzo 1865, allegato F, e quella del 23 luglio 1881, superiormente citata;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È respinto il ricorso del comune di Gombito contro la deliberazione 17 luglio 1884 del Consiglio provinciale di Cremona, e rimangono, giusta la deliberazione stessa, in-

scritte nell'elenco delle provinciali di Cremona, per la parte spettante ad essa provincia, le seguenti strade ed opere:

1. Strada dalla stazione ferroviaria di Crema a quella di Codogno, con ponte sull'Adda, nei pressi di Montodine e Bertonico;

2. Strada da Milano per Paullo e Spino d'Adda a Pandino, con ponte sull'Adda;

3. Ponte sul Po, lungo la strada provinciale Cremona-Piacenza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 17 novembre 1884.

UMBERTO.

GENALA.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 46.

Il Ministro dell'Interno,

Vista la legge 20 marzo 1865, allegato *C*, sulla sanità pubblica e le istruzioni Ministeriali 26 dicembre 1871;

Perdurando soddisfacenti le condizioni sanitarie in tutto il Regno,

Decreta:

Art. 1. A partire da domani 20 corrente saranno ricevute in libera pratica nelle isole di Sicilia, di Sardegna ed adiacenti le navi provenienti da tutto il rimanente litorale del Regno con traversata incolume.

Art. 2. Dalla stessa data cesseranno in dette isole i trattamenti sanitari speciali che vi erano mantenuti in vigore per le provenienze estere, e vi saranno attivate le stesse misure contumaciali al presente esistenti nel resto del litorale del Regno.

I signori prefetti delle provincie marittime del Regno sono incaricati dell'esecuzione della presente Ordinanza.

Roma, il 19 dicembre 1884.

Pel Ministro: MORANA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale degli Archivi notarili:*

Con decreto Ministeriale del 3 ottobre 1884:

Frezzolini Leopoldo, notaro, residente in Magione, è nominato conservatore dell'Archivio notarile comunale di Magione, distretti riuniti di Perugia ed Orvieto, in rimpiazzo del dimissionario Corvini Nazzareno, già segretario del detto comune;

Con decreto Ministeriale del 10 ottobre 1884, venne approvata la seguente disposizione fatta dal Consiglio notarile del distretto di Voghera, nel personale di quell'Archivio notarile distrettuale, da aver effetto col 1° gennaio 1885:

Cerini Carlo, sottoarchivista, con stipendio di lire 1000, nominato archivista con stipendio di lire 1200, e con l'obbligo di funzionare anche come copista.

Con R. decreto del 23 ottobre 1884:

Nicolucci Emilio, già primo cancelliere dell'Archivio notarile di Siena, dispensato dal servizio a far tempo dal 1° maggio 1881, col R. decreto 29 detto mese ed anno, è, a sua domanda, ammesso a far valere i titoli per il conseguimento della pensione o indennità che ai termini di legge potrà competergli.

Con R. decreto del 26 ottobre 1884:

A Cassinera Giuseppe, conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Vigevano, con stipendio di lire 1400, è assegnato lo stipendio di lire 1800, con decorrenza dal 1° gennaio 1885.

Con decreto Ministeriale del 26 ottobre 1884 vennero approvate le seguenti disposizioni fatte dal Consiglio notarile del distretto di Vigevano nel personale di quell'Archivio notarile distrettuale, da aver effetto col 1° gennaio 1885:

Vittoni Pietro, sottoarchivista con stipendio di lire 800, nominato archivista con stipendio di lire 1000;

Drisaldi Luigi nominato copista con stipendio di lire 800.

MINISTERO DELL'INTERNO

In conformità di quanto è prescritto dal regolamento approvato con Regio decreto 25 settembre 1852, n. 840, è aperto un concorso per titoli per provvedere alla nomina triennale di un medico ordinario pel sifilicomio di Roma con l'annuo stipendio di lire 1500.

Coloro che intendono concorrere a tale posto dovranno presentare a questo Ministero, non più tardi del 15 gennaio 1885, le loro domande corredate dai loro titoli e dai documenti comprovanti quanto segue:

1. Di aver conseguito la laurea in medicina e chirurgia almeno da sei anni in una Università del Regno o di avervi preso l'esame di conferma.

2. Di essere stato medico assistente in un sifilicomio almeno per un anno, o di aver frequentato per eguale tempo cliniche delle malattie veneree.

3. Di non aver oltrepassata l'età di anni quaranta.

4. Di aver tenuto buona condotta colla produzione dei certificati dei sindaci dei comuni ove dimorarono nel triennio antecedente alla domanda.

Roma, lì 12 dicembre 1884.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

(1)

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE INDUSTRIE E COMMERCI

Atto di trasferimento.

Con scrittura privata in data del 10 agosto 1883, fatta a Torino, ed ivi registrata il 23 stesso mese ed anno, al numero 15215 Atti privati, i signori Giuseppe e Ludovico fratelli Boltri (Ditta), a Torino, hanno ceduto e trasferito al sig. Delbecchi Ettore, a Torino, tutti i diritti ai medesimi spettanti sulle privative industriali loro rilasciate coi seguenti attestati:

1. Attestato del 20 febbraio 1883, vol. XXX, n. 113, della durata di anni sei, a datare dal 31 marzo 1883, pel trovato designato col titolo: *Essiccatoio pneumatico a bassa pressione locomobile.*

2. Attestato del 27 febbraio 1883, vol. XXX, num. 135, della durata di anni sei, a datare dal 31 marzo 1883, pel trovato designato col titolo: *Essiccatoio pneumatico a correnti invertite.*

3. Attestato dell'11 ottobre 1882, vol. XXIX, n. 182, della durata di anni tre, a datare dal 31 dicembre 1882, pel trovato designato col titolo: *Essiccatoi pneumatici a bassa pressione.*

4. Attestato del 25 ottobre 1882, vol. XXIX, n. 244, della durata di anni tre, a datare dal 31 dicembre 1882, pel trovato designato col titolo: *Essiccatoi per cereali.*

Gli atti di trasferimento riferentisi alle anzidette privative industriali sono stati presentati alla Prefettura di Torino il 25 ottobre 1884, e successivamente registrati presso questo Ministero per gli effetti previsti dagli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Roma, addì 7 dicembre 1884.

Il Direttore: A. MONZILLI.

BOLLETTINO N. 48

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

dal 24 al 30 di novembre 1884

REGIONE I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio: 6 bovini, a Dronero; 1 a Centallo; 1 a Barbaresco, tutti morti.
Torino — Carbonchio essenziale: 4 bovini, morti, a Scalenghe; 2, con 1 morto, a Torino
Novara — Carbonchio: 2, letali, a Tronzano.

REGIONE II. — Lombardia.

Milano — Afta epizootica: 53 bovini ad Abbiategrasso — Altri ad Albairate.
Bergamo — Carbonchio essenziale: 1, letale, a Telgate.
Cremona — Carbonchio: 2, letali, a Derovere; 1, id., a Duemiglia; 1, id., a Stagnolombardo.

REGIONE III. — Veneto.

Udine — Carbonchio: 1 bovino, morto, a San Daniele.
Affezione morvofarcinosa: 1, abbattuto, a Bagnaria.

REGIONE V. — Emilia.

Piacenza — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Castelvetro.
Parma — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Golese.
Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Montechiarugolo.
Ferrara — Carbonchio: 2 bovini, morti, a Bondeno; 1 id., id., a Porto Maggiore.
Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Cento.
Affezione morvofarcinosa: 1 a Ferrara (Reggimento artiglieria).
Bologna — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Sala; 1 id., id., a Costenato; 1 id., id., a Medicina.
Ravenna — Carbonchio essenziale: 1 suino a Faenza, morto.
Affezione morvofarcinosa: 1, letale, ad Alfonsine.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Ancona — Carbonchio sintomatico: 2 bovini, morti, a Falconara.

REGIONE VII. — Toscana.

Lucca — Carbonchio essenziale: 2, letali, a Massarosa.
Pisa — Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Campiglia.
Firenze — Affezione morvofarcinosa: 1, abbattuto, a Casellina.
Arezzo — Sei suini, morti, a Castiglion Fiorentino.
Siena — Carbonchio dei suini: 36, con 3 morti, a Gajole.

REGIONE VIII. — Lazio.

Roma — Seguita la scabbie degli ovini a Bassano di Sutri e Marta.

Roma, addì 10 di dicembre 1884.

Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

REGIO ISTITUTO DI BELLE ARTI IN NAPOLI

Avviso.

Ai termini del Regio decreto 31 ottobre 1869, si terrà presso questo Istituto una 2ª sessione di esami per gli aspiranti alla patente d'abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche, normali e magistrali; alla quale sessione potranno presentarsi anche coloro che debbono sostenere esami di riparazione.

Le prove, alle quali dovranno gli aspiranti assoggettarsi, avranno luogo dal 12 al 17 gennaio prossimo venturo.

Gli aspiranti presenteranno la loro domanda al presidente dell'Istituto almeno cinque giorni prima che incomincino gli esami, corredata dei seguenti documenti:

1. Attestato di nascita, da cui risulti aver compiuto il ventesimo anno di età;
2. Attestato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune di ultima dimora;
3. Attestato medico, debitamente legalizzato da cui consti la capacità fisica del ricorrente a sostenere le fatiche della scuola;
4. Attestato degli studi fatti.

L'esame verserà sulle seguenti prove, stabilite dal programma approvato con R. decreto 9 luglio 1869:

1. Misurare sul vero e disegnare le proiezioni orizzontali e verticali, e le sezioni occorrenti di una macchina o di qualche parte di essa;
2. Copiare un modello d'ornato dal gesso, a contorno, non senza gli effetti d'ombra principali e in una proporzione assegnata;
3. Schizzare dal vero, senza nessun aiuto di misura, qualche oggetto che riunisca in sè i vari generi di disegno, come sarebbe qualche oggetto di mobiliare, parte di un monumento, ecc.;
4. Sostenere un esame verbale sulle eseguite prove, nel quale il candidato deve dar ragione delle pratiche usate ed esprimersi con ordine, chiarezza e proprietà.

I candidati dovranno trovarsi nell'Istituto alle ore 9 antimeridiane del giorno 12 gennaio, provveduti di tutto lo occorrente.

Ogni candidato prima di presentarsi all'esame dovrà pagare nelle mani del segretario dell'Istituto una tassa di lire 25 e, superato che l'abbia, somministrare una marca da bollo da lira una da munirne la patente.

Corso speciale di disegno

per abilitare al conseguimento della patente di maestro di disegno nelle scuole tecniche normali e magistrali del Regno

instituito con R. decreto 9 luglio 1869.

Il corso versa sullo studio dell'ornato, sul disegno architettonico e prospettico, e sul disegno di macchine.

L'iscrizione per presentarsi all'esame d'ammissione al corso è aperta sino al 30 dicembre.

Questo esame si aggirerà sulla copia di un ornato dal gesso, e sulle prove intorno ai tre primi ordini di architettura, al disegno geometrico, alla pratica delle proiezioni ortogonali, alla copia a mano libera di un poliedro, ecc., e principierà il 2 gennaio.

Napoli, 11 dicembre 1884.

Il Presidente dell'Istituto: DE LUCA

DIREZIONE GENERALE

SPECCHIO dei prodotti telegrafici

Risultamento della contabilità colle altre Amministrazioni					Incassi degli Uffici	
AMMINISTRAZIONI	CREDITO	DEBITO	Differenze che dalle liquidazioni trimestrali risultano		COMPARTIMENTI TELEGRAFICI	Per telegrammi spediti all' interno dello Stato
			da riscuotere	da pagare		
1	2	3	4	5	6	7
Austro-Ungarica	58,578 53	91,407 65	»	32,829 12	Bari	143,547 15
Francese.	380,768 77	374,300 05	6,468 72	»	Bologna	150,464 92
Ottomana	87,469 35	117,429 66	»	29,960 31	Cagliari	45,170 05
Svizzera	64,338 75	13,106 34	51,232 41	»	Firenze	173,283 70
Società Mediterranean-Extension.	14,151 13	71,400 66	»	57,249 53	Napoli.	258,280 80
Id. Eastern Telegraph . .	31,785 22	63,145 35	»	31,360 13	Palermo	220,935 20
Repubblica di S. Marino . . .	50 40	»	50 40	»	Reggio Calabria .	111,983 31
Ferrovie e Tramvie.	60,024 95	»	60,024 95	»	Roma	126,832 50
Telefoni	33,333 22	»	33,333 22	»	Torino	408,434 35
					Venezia . . .	176,866 43
					Uffici Ferroviarii .	»
Somme del 3° trimestre . . .	730,500 32	730,789 71	151,109 70	151,399 09		1,815,798 41
Id. del 1° semestre . . .	1,508,403 93	1,588,010 56	287,908 36	367,514 99		3,064,357 84
Somme dei tre trimestri . . .	2,238,904 25	2,318,800 27	439,018 06	518,914 08		4,880,156 25

CONFRONTO FRA IL

3° trimestre 1884	730,500 32	730,789 71	151,109 70	151,399 09		1,815,798 41
3° trimestre 1883	753,182 96	760,411 07	145,495 10	152,723 21		1,605,513 78
Differenze nel 1884.	— 22,682 64	— 29,621 36	+ 5,614 60	— 1,324 12		+ 210,284 63
Primi tre trimestri 1884 . . .	2,238,904 25	2,318,800 27	439,018 06	518,914 08		4,880,156 25
Id. 1883 . . .	2,116,866 52	2,265,084 36	402,640 »	550,857 84		4,547,164 37
Differenze nel 1884.	+ 122,037 73	+ 53,715 91	+ 36,378 06	— 31,943 76		+ 332,991 88

DEI TELEGRAFI

del terzo trimestre 1884.

Per telegrammi spediti all'estero	PROVENTI vari	CONTRIBUTO di diversi per spese telegrafiche	TOTALI delle precedenti quattro colonne	TASSE per telegrammi governativi a pagamento immediato o differito	VALORE di telegrammi governativi spediti in franchigia
8	9	10	11	12	13
28,576 60	1,384 35	4,472 32	177,980 42	23,085 10	»
15,369 53	1,535 98	5,361 82	172,732 25	29,578 40	98 45
6,259 10	53 40	143 45	51,626 »	8,748 85	15 35
67,675 84	837 40	3,678 71	245,475 65	30,798 95	672 60
72,588 35	300 40	5,533 20	336,702 75	42,618 15	2,309 50
54,916 40	40 70	2,218 53	278,140 83	60,149 45	76 »
43,345 91	1,028 75	99 90	156,457 87	24,252 30	12 65
65,698 80	509 90	1,725 60	194,766 80	31,010 45	208,060 »
271,066 70	1,435 35	5,667 99	686,604 39	46,795 70	3,033 25
48,625 06	358 01	656 23	226,505 73	26,074 85	422 80
»	»	»	»	1,861 05	»
674,122 29	7,484 24	29,587 75	2,526,992 69	324,973 25	214,700 60
1,508,210 16	19,824 92	232,075 67	4,824,468 59	442,198 »	669,130 65
2,182,332 45	27,309 16	261,663 42	7,351,461 28	767,171 25	883,831 25

1884 ED IL 1883.

8	9	10	11	12	13
674,122 29	7,484 24	29,587 75	2,526,992 69	324,973 25	214,700 60
659,663 93	10,098 78	64,384 15	2,339,660 64	233,264 80	164,084 10
+ 14,458 36	— 2,614 54	— 34,796 40	+ 187,332 05	+ 91,708 45	+ 50,616 50
2,182,332 45	27,309 16	261,663 42	7,351,461 28	767,171 25	883,831 25
2,129,047 85	30,858 59	291,386 96	6,998,457 77	617 601 55	940,996 55
+ 53,284 60	— 3,549 43	— 29,723 54	+ 353,003 51	+ 149,569 70	— 57,165 30

ANNOTAZIONI (14)

L'entrata utile dell'Erario è data dalle colonne 4ª e 11ª, sottratta la 5ª, ed ascende pei tre trimestri 1884 a (a) L. 7,271,565 26

La corrispondente entrata del 1883 fu di . » 6,850,239 93

Di più nel 1884 L. 421,325 33

Le entrate in conformità del Bilancio sono date dalle colonne 4ª, 11ª e 12ª ed ascendono pei tre trimestri 1884 a (b) L. 8,557,650 59

Le corrispondenti entrate del 1883 furono di . . . . . » 8,018,699 32

Di più nel 1884 L. 538,951 27

(a) Questa somma comprende l'importo dei telegrammi affrancati con francobolli postali per L. 69,443 05.

(b) Id. id. id. per L. 69,858 45.

Le somme relative alla contabilità colle altre Amministrazioni tanto pel 1° semestre 1884 quanto pei primi tre trimestri del 1883 corrispondono alle effettive liquidazioni de'conti e non alle somme pubblicate precedentemente, le quali erano state computate sopra dati approssimativi.

MOVIMENTO della corrispondenza telegrafica

COMPARTIMENTI	Numero degli Uffici	Numero dei telegrammi spediti							
		Privati			Governativi				Di servizio
		ALL' INTERNO	ALL' ESTERO	TOTALE	A pagamento	A credito	In franchigia	TOTALE	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Bari	229	123,306	5,969	129,275	6,891	2,474	»	9,365	4,552
Bologna	216	131,684	3,882	135,566	8,559	1,673	87	10,319	4,190
Cagliari	46	37,173	1,332	38,505	3,544	1,057	15	4,616	1,458
Firenze	172	147,878	12,898	160,776	10,505	2,361	509	13,375	5,860
Napoli	265	219,915	14,010	233,925	14,866	4,562	605	20,033	9,980
Palermo	227	184,591	9,667	194,258	7,852	20,620	76	28,548	5,637
Reggio Calabria	153	92,791	7,093	99,884	8,532	2,829	6	11,367	5,080
Roma	77	92,995	7,669	100,661	3,953	2,717	17,330	24,000	4,934
Torino	289	330,588	53,951	384,539	17,024	1,196	1,310	19,530	9,790
Venezia	240	154,559	14,166	168,725	8,616	3,058	288	11,962	4,228
TOTALI del 3° trimestre	1914	1,515,480	130,637	1,646,117	90,342	42,547	20,226	153,115	55,709
TOTALI del 1° trimestre	»	2,576,807	292,899	2,869,706	95,339	63,896	26,996	186,231	80,452
TOTALI dei tre trimestri	1914	4,092,287	423,536	(a) 4,515,823	(b) 185,681	106,443	47,222	339,346	136,161

CONFRONTO FRA

	2	3	4	5	6	7	8	9	10
3° trimestre 1884	1914	1,515,480	130,637	1,646,117	90,342	42,547	20,226	153,115	55,709
3° trimestre 1883	1828	1,384,636	134,685	1,519,321	55,534	34,074	16,034	105,642	46,558
Differenze nel 1884	+ 86	+ 130,844	— 4,048	+ 126,796	+ 34,808	+ 8,473	+ 4,192	+ 47,473	+ 9,151
Primi tre trimestri 1884	1914	4,092,287	423,536	4,515,823	185,681	106,443	47,222	339,346	136,161
Id. 1883	1828	3,903,931	405,117	4,309,048	147,991	90,968	42,122	281,084	129,138
Differenze nel 1884	+ 86	+ 188,356	+ 18,419	+ 206,775	+ 37,687	+ 15,475	+ 5,100	+ 58,262	+ 7,023

(*a*) In questa cifra ne sono compresi 1,729,563 con ricevuta a pagamento e 46,626 pagati con francobolli postali. — (*b*) Compresi 101

Roma, 10 dicembre 1884.

Il Direttore Capo della Divisione 3ª
ER. PONZIO-VAGLIA.

negli Uffici governativi nel terzo trimestre 1884.

TOTALE GENERALE	Telegrammi ricevuti			Lavoro locale	TELEGRAMMI TRANSITATI		TELEGRAMMI RIPETUTI		Lavoro totale
	Provenienti dall' interno	Provenienti dall'estero	TOTALE	(Somma delle colonne 11 e 14)	dall' estero per l'estero	da Amministrazioni ferroviarie per l'estero e dall' estero	Numero dei ricevimenti	Numero delle trasmissioni	(Somma delle colonne 15, 16, 17, 18 e 19)
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
143,192	161,798	6,536	168,334	311,526	4,177	55	188,358	201,598	705,714
150,075	184,489	4,688	189,177	339,252	1	313	183,863	194,925	718,354
44,579	49,128	1,160	50,288	94,867	»	109	69,845	74,202	239,023
180,011	205,797	15,164	220,961	400,972	6,988	2,043	205,143	225,853	840,999
263,938	282,145	12,859	295,004	558,942	»	326	279,617	326,481	1,165,366
228,443	259,422	9,236	268,658	497,101	18	20	154,755	164,992	816,886
116,331	128,999	7,064	136,063	252,394	854	4	140,679	149,196	543,127
129,598	157,296	11,290	168,586	298,184	25,179	503	316,214	380,857	1,020,937
413,859	413,135	74,178	487,313	901,172	5,366	4,526	411,355	461,474	1,783,893
184,915	211,247	15,422	226,669	411,584	405	913	219,532	232,391	864,825
1,854,941	2,053,456	157,597	2,211,053	4,065,991	42,988	8,812	2,169,361	2,411,969	8,699,124
3,136,389	3,514,232	338,363	3,852,595	6,988,984	76,900	18,942	3,442,287	3,895,923	14,423,036
4,991,330	5,567,683	495,960	6,063,648	11,054,978	119,888	27,754	5,611,648	6,307,892	23,122,160

IL 1884 ED IL 1883.

11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
1,854,941	2,053,456	157,597	2,211,053	4,065,994	42,988	8,812	2,169,361	2,411,969	8,699,124
1,671,521	1,850,632	147,929	1,998,561	3,670,082	46,287	8,814	1,940,016	2,136,343	7,801,542
+ 183,420	+ 202,824	+ 9,668	+ 212,492	+ 395,912	— 3,299	— 2	+ 229,345	+ 275,626	+ 897,582
4,991,330	5,567,688	495,960	6,063,648	11,054,978	119,888	27,754	5,611,648	6,307,892	23,122,160
4,719,270	5,278,158	444,921	5,723,079	10,442,349	114,115	25,830	5,320,912	5,936,226	21,839,432
+ 272,060	+ 289,530	+ 51,039	+ 340,569	+ 612,629	+ 5,773	+ 1,924	+ 290,736	+ 371,666	+ 1,282,728

pagati con francobolli postali.

Il Direttore Capo di Ragioneria
CANTONI S.

Veduto: *Il Direttore Generale*
E. D'AMICO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 18 dicembre 1884

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia al tocco e mezzo.

Quartieri, *segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Presidente comunica una lettera dell'onorevole Gagliardo, con la quale, per ragioni personali, rinunzia a far parte della Commissione sugli Istituti di emissione, e nomina in suo luogo l'onorevole Giolitti.

Coppino, *Ministro di Pubblica Istruzione*, presenta il disegno di legge per provvedimenti circa i maestri elementari, modificato dal Senato; propone che sia dichiarato d'urgenza e rimandato alla stessa Commissione che lo esaminò altra volta.

(È approvato).

Seguito della discussione del disegno di legge per l'esercizio delle ferrovie.

Pozzolini svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, persuasa che le convenzioni, rispondendo alle condizioni amministrative e politiche del paese, procurano una soddisfacente ed immediata soluzione dell'urgente problema ferroviario, passa alla discussione degli articoli. »

Nonostante le dichiarazioni dell'onorevole Cairoli e del Presidente del Consiglio, non può nascondersi che la questione politica ha preso il sopravvento nella discussione di questa legge.

Considerando quindi le cose sotto questo aspetto, l'oratore determina il successivo svolgersi delle diverse proposte secondo i diversi Ministeri, i rapporti che passano ora tra l'Amministrazione centrale e le Amministrazioni delle Ferrovie dipendenti direttamente dal Governo, ed infine anche le manifestazioni popolari avutesi per dedurre il carattere politico della questione.

Ammesso questo, deplora che gli uomini politici più eminenti della Camera mantengano un rigoroso silenzio, mentre con la loro autorità potrebbero grandemente contribuire a risolvere il grave quesito dell'esercizio dello Stato o privato, al quale dai più valenti oratori pro e contro è stata ridotta la discussione.

Confuta alcune argomentazioni dell'onorevole Baccarini, che, favorevole all'esercizio privato sotto certe condizioni, ha radunato ora tutte le più piccole ragioni che ci possono essere a contrastarlo, e fiero critico, a parole, della Società delle Meridionali, l'ha sostenuta col fatto più di qualunque altro Ministro.

Per giudicare della opportunità di approvare le convenzioni, l'oratore ha voluto solamente considerare i risultati finanziari in favore o in danno dello Stato; e si è convinto, per via di un calcolo rigoroso, che lo Stato con l'approvazione delle convenzioni verrà a guadagnare sull'esercizio 1885-86 dai due ai tre milioni.

Evidente poi sembra all'oratore che per le presenti convenzioni la costruzione delle nuove linee si acceleri per lo meno di un terzo del tempo; e questo è fatto di grande importanza nell'interesse della difesa dello Stato e dell'agricoltura, delle industrie e dei commerci nazionali.

Difende la divisione longitudinale delle grandi rete proposte, confutando in questo le argomentazioni dell'onorevole Mussi e ricordando come la valle del Po non costituisca da per sè una unità economica; e come a difenderla i mezzi debbono poi esser tratti fino dall'estremo sud. E qualunque sia l'Amministrazione delle ferrovie, quando queste siano bene organizzate, soddisfaranno sempre alle esigenze di guerra.

Confida che la Camera tenendo conto dei veri interessi del paese darà un voto che veramente valga a tutelarli. *(Benissimo! Bravo!).*

Branca presenta la relazione sul disegno di legge per proroga del corso legale dei biglietti bancarii.

Cuccia presenta la relazione sul disegno di legge per proroga dei termini dell'affrancamento dei canoni, censi e livelli dovuti al Fondo pel culto ed all'erario dello Stato.

Fortis svolge il seguente ordine del giorno, firmato anche dai seguenti deputati: E. Fazio, Panizza, Majocchi, Boneschi, Savini, Agostino Bertani, G. Cadenazzi, L. Ferrari, Comini, C. Aventi, Marcora, Aporti, Pais, C. Dotto, G. Bovio, Bosdari, A. Maffi, Fabbri, Felice Cavallotti, E. Ferrari, Capponi, Mori, Di Breganze.

« La Camera, ritenendo che l'*esercizio di Stato*, specialmente nelle condizioni attuali del paese, è preferibile a qualunque forma d'*esercizio privato*, sotto il rispetto economico, politico e sociale, respinge le *Convenzioni* presentate dal Governo, e passa all'ordine del giorno ».

Si terrà alieno e dalle massime assolute e da ogni autorità dottrinale e parlamentare, seguendo solo i portati del ragionamento. Solo in rapporto al momento politico che ora si attraversa, riporterà la parola autorevole d'un uomo politico, dell'onorevole Minghetti, che nel 1876 considerava come unica soluzione del problema ferroviario l'esercizio dello Stato.

Ritiene conveniente di esaminare da principio l'essenza vera della questione; considera le ferrovie come servizio pubblico e come industria; come demanio economico, e come strumento di benessere, di civiltà, di difesa dello Stato. Ma per una buona amministrazione ad uno di questi elementi si deve dare la prevalenza, e l'oratore ritiene che questa prevalenza non si deve distaccare da quanto pertiene allo Stato.

E tanto è ciò vero che non si potrebbero privare di questo beneficio, di questo servizio pubblico, quelle regioni nelle quali i prodotti delle ferrovie non riescono a cuoprire neppure le spese di esercizio.

Posta quindi l'ipotesi della concessione dell'esercizio a Compagnie private, viene alla conclusione che le tariffe ferroviarie, poste da queste, devono essere per necessità ad esse favorevoli, non agli interessi pubblici.

D'altronde reputa pericoloso un impegno che lega lo Stato per un periodo così lungo di anni, periodo che non è da credersi che possa venire a cessare col termine stesso che verrebbe stabilito da questa legge.

Divisa ora la proprietà delle strade dall'esercizio delle medesime, si viene inevitabilmente ad un conflitto di interessi, e l'esercente cercherà di avvantaggiarsi a danno del proprietario.

L'esercizio di Stato d'altra parte sarebbe preferibile nelle condizioni presenti in cui devesi sostenere la lotta economica colla riduzione dei prezzi di trasporto e rendere possibile ai lavoratori quella equità di salario che non può conseguirsi col monopolio di Società anonime.

Si dice che lo Stato non è capace di amministrare, ma l'oratore crede che lo sia assai più di una grande Società anonima che spende troppo. Ma, ancorchè ciò sia vero, il di più ch'esso spende va a profitto del pubblico e non di azionisti. Si dice ancora che l'operazione è necessaria alla stabilità del bilancio, ma, mentre è molto dubbio che si possa assicurare tale stabilità, si sarebbe ottenuto questo risultato impegnando un lungo avvenire.

Prescindendo dalla preferibilità dell'esercizio di Stato, segue l'oratore, è indubitato che si sono fatte convenzioni pessime. Anzitutto si è vincolato il voto di molti deputati col riunire la materia dell'esercizio a quella delle costruzioni, esonerando i comuni e le provincie di parte del loro contributo ed aggiungendo alle nuove costruzioni altri mille chilometri della 4ª categoria.

Considera poi difettose le Convenzioni soprattutto perchè non può farsi alcun conto sopra la sorveglianza di chi si confessa inetto allo esercizio, e perchè non sono determinate con chiarezza le spese di esercizio.

Non crede che di siffatto argomento, che tocca sì davvicino gl'interessi del paese, si possa fare una questione politica.

Nè sa perchè si pretende di cogliere i democratici in contraddizione con se stessi; perchè non v'ha autoritarismo ove non v'ha violazione di libertà, e tale violazione è sicura col monopolio delle grandi

Società, non coll'esercizio per parte dello Stato di una sua funzione organica.

E le funzioni dello Stato crescono coll'aumentare dei bisogni sociali. *(Bene! Bravo!)*

Depretis, *Presidente del Consiglio,* dichiara che alle interrogazioni direttegli dagli onorevoli Roux, Marcora ed altri risponderà in una delle prossime sedute mattutine, dopo che saranno approvati i disegni di legge inscritti nell'ordine del giorno delle sedute stesse.

Roux. Non può accettare la proposta del Presidente del Consiglio.

Marcora. La proposta dell'onorevole Presidente del Consiglio rende quasi illusoria l'interrogazione presentata anche in nome dell'onorevole Mussi, onde crederebbe più conveniente di ritirarla.

Depretis, *Presidente del Consiglio,* crede che la discussione dei disegni di legge inscritti nell'ordine del giorno delle sedute antimeridiane procederà sollecita; ma non di meno non si opporrebbe che si stabilisse una tornata straordinaria per la discussione delle interrogazioni presentate.

Roux accetterebbe di svolgere la sua interpellanza sabato mattina qualora vi fosse la sicurezza che il Governo potesse rispondere. *(Rumori).*

Presidente. Non credo che sabato mattina potrà essere esaurita la discussione dei progetti inscritti nell'ordine del giorno.

Roux. Ed allora io ritiro la mia interrogazione lasciando la responsabilità al Governo *(Rumori a destra).*

Marcora e **Dotto** accettano la proposta del Presidente del Consiglio.

Costa *(Segni di attenzione)* anche in nome dei deputati Musini, Sani Severino, Panizza, E. Ferrari, Dotto, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, considerando che l'esercizio di Stato, premessa una riforma radicale della legge di contabilità, segna il passaggio naturale alla soluzione equa e definitiva del problema ferroviario secondo i principii dell'organizzazione sociale del lavoro, respinge le presenti convenzioni e passa all'ordine del giorno. »

Nel concetto dell'oratore lo Stato dev'essere precipuamente il garante degl'interessi della Società e specialmente del diritto al lavoro e dello svolgimento di tutte le facoltà umane; perciò è indispensabile che in mano dello Stato sieno concentrati i mezzi di produzione tra i quali prevale la costruzione e l'esercizio delle strade ferrate.

Nota che lo Stato Italiano è già su tale via perchè esercita le poste ed i telegrafi, vende i sali ed i tabacchi, tiene i banchi del lotto e perfino regola la prostituzione. *(Bene!)*

Non solo, ma esso propone le leggi sociali, provvede al bonificamento dell'Agro romano e favorisce la produzione agraria; ha accordato alle classi lavoratrici il voto politico, e tutto questo, dice l'oratore, è socialismo di Stato.

Nè teme il fantasma dell'onnipotenza dello Stato, poichè ritiene l'esercizio governativo soltanto come un periodo transitorio al passaggio delle strade ferrate nelle mani degli impiegati e dei lavoratori, i quali impiegano la loro attività ed espongono la loro vita per uno dei più importanti servizi pubblici, e sono quindi preferibili ai banchieri che, per un falso credito, godono il frutto del lavoro altrui senza alcuna fatica.

Al difetto del credito degli impiegati si può supplire con una Banca di sovvenzione. Ma è forse un privilegio che si accorderebbe a questi impiegati? No, perchè sarebbe soltanto un principio d'applicazione del concetto, che cioè ognuno deve godere i frutti del proprio lavoro. Nè è un'utopia, perchè già l'Associazione romagnola dei braccianti di terra ha assunto il bonificamento dell'Agro romano, avendo però dovuto pagare una somma considerevole ai banchieri cui lo Stato ha concesso l'impresa.

Se il Governo intende seriamente di attuare le leggi sociali, incominci dal cogliere le occasioni quando gli si presentano; altrimenti, di fronte alla oligarchia finanziaria, crescerà un proletariato insoffrente del giogo; il grido degli operai giunge da tutte le parti come sintomo precursore di una tempesta sociale. Prevenitela, dice, giacchè è in poter vostro. (Benissimo! Bravo! *a sinistra.*)

Luzzatti *(Segni d'attenzione)* svolge il seguente ordine del giorno, presentato insieme agli onorevoli Emilio Morpurgo, Rudinì, Filippo Mariotti:

« La Camera invita il Governo a presentare provvedimenti per lo stabile ordinamento dell'esercizio di Stato nelle ferrovie, e passa all'ordine del giorno. »

La venerazione ch'egli ed i suoi amici hanno per il presidente del Consiglio e l'unione intima nella quale sono cresciuti coll'onorevole Ricotti lo rendono oltremodo trepidante in questo momento, in cui un profondo convincimento gl'impone di combattere le idee del Governo *(Bene!)*.

All'onorevole Barazzuoli, che diceva di non trovare nelle tradizioni nazionali l'esercizio di Stato, risponde ch'egli le trova nel libro di Petitti del 1844, nel pensiero di Cavour, nell'esempio del Piemonte, che deve anche all'esercizio di Stato delle ferrovie le splendide vittorie del 1859, e nella concordia delle Camere di commercio italiane; assai più concludente del voto di qualche Accademia *(Approvazioni).*

Gli duole di dover dissentire dal Ministro dei Lavori Pubblici, col quale si trova concorde in molti altri gravissimi argomenti; ma non può accordarsi con lui nell'apprezzare i risultati dell'inchiesta, i quali, in opinione sua, riflettono, come avviene sempre nello studio dei problemi sociali, la mente di chi la diresse.

E di vero la prevenzione dell'onorevole Genala traspira in molto delle accuse che nella relazione sono rivolte ad alcuni servizi dello Stato, quali l'officina carte e valori *(Commenti),* la quale procede in modo incensurabile.

La miglior prova dell'attitudine dello Stato ad esercitare alcune industrie, l'oratore ravvisa nell'abbandono della Regìa dei tabacchi, che costò allo Stato 4,600,000 lire per ognuno dei quindici anni di esercizio. *(Senso)*

Le prove abbondano negli altri paesi. Col rendiconto finanziario belga al 31 dicembre 1883 dimostra che errano grandemente coloro che citano il Belgio come un esempio schiacciante contro i fautori dell'esercizio di Stato. E riferisce le risposte date del Frère-Orban ad alcuni quesiti che gli ha diretti; risposte che persuadono della buona riescita fatta nel Belgio dall'esercizio di Stato (raffrontati, s'intende, i danni ai vantaggi) specialmente nell'interesse dell'economia nazionale.

Il disavanzo che presenta il servizio ferroviario belga deriva non solo dall'aumento progressivo del capitale ferroviario, vale a dire dall'essersi aggiunte reti passive alle produttive, ma dalla audacissima riduzione delle tariffe ferroviarie che si possono considerare come una mitigazione d'imposta. *(Bene!)*

Le osservazioni e gli studi ch'egli ha fatto in Olanda sui risultati del contratto ferroviario che si vuol seguire in Italia conducono a conclusioni opposte a quelle della nostra Commissione d'inchiesta; anzi quel contratto fu oggetto di una recentissima inchiesta, dalla quale ne risultarono i vizi; prevalente quello delle liti soprattutto in ordine ai fondi di riserva.

Venendo a considerare tali fondi, nota che sono una istituzione di Stato sorta in Germania come una difesa dell'economia nazionale contro i Ministri delle Finanze, la quale corrisponde ad un presidio del bilancio dello Stato, e quindi che essi sono in armonia perfetta collo esercizio dello Stato.

Riconosce che l'attuale esercizio provvisorio ha i suoi difetti; in ogni modo ha portato aumento del traffico, notevoli riduzioni di tariffe, rapido incremento delle industrie ferroviarie in Italia.

Difende l'esercizio di Stato dalle accuse fattegli di soverchio accentramento burocratico, di influenze parlamentari invadenti, dimostrando, coll'esempio di ciò che avviene in Germania, che a questi difetti si sfugge con servizi bene organizzati. *(Benissimo!)*

Nega che le ingerenze parlamentari si esplichino sull'esercizio delle ferrovie; esse si esplicano soltanto nelle costruzioni; e, se si vogliono abolire o mitigare, basta approvare le leggi proposte dall'onorevole Spaventa per menomare le facoltà dell'Amministrazione. *(Benissimo!).*

Fa la storia dei provvedimenti adottati in Germania per l'esercizio

governativo delle ferrovie, dimostrando come quell'ordinamento sia molto più liberale di quello che si vuole creare. (*Bene!*). Però è convinto che prevarrà nella Camera l'idea dell'esercizio privato; e in questo caso ripresenterà la proposta dell'osservatorio ferroviario. (*Commenti*).

Dice che l'onorevole Gabelli, fautore dell'esercizio privato, avendo combattuto tutti i Ministri dei lavori pubblici, è il suo migliore alleato in favore dell'esercizio governativo. (*Ilarità*).

Parla delle tariffe, esponendo il concetto dei tre sistemi tariffarii vigenti in Europa, cioè quello inglese, quello tedesco, quello franco-italiano, e lamentando che quello adottato in Italia sia stato compilato senza un diligente studio delle condizioni economiche del paese. (*Bravo!*). Si riserva quindi di proporre la revisione delle nostre tariffe.

È convinto che il sistema tariffario della Germania s'imporrà a tutti gli Stati d'Europa. Chiede di continuare domani. (*Benissimo! — Vive approvazioni — Molti deputati si congratulano coll'oratore*).

Gabelli, per fatto personale, dice che ha combattuto i passati Ministri dei lavori pubblici, e combatterà quelli futuri (*si ride*) perchè crede che il problema ferroviario non sia ormai più risolubile.

Luzzatti, per fatto personale, è lieto che questa dichiarazione confermi la sua parola. (*Si ride*).

La seduta è levata alle ore 6 50.

DIARIO ESTERO

Un telegramma da Alessandria d'Egitto annunziava che la Commissione delle indennità ha deciso di rivolgersi al principe di Bismarck per pregarlo di sottoporre alle potenze, mentre sono riunite in Conferenza a Berlino, la questione d'Egitto, per lo meno in quanto concerne le vittime dell'incendio di Alessandria, le cui indennità non sono state ancora pagate.

« È inutile, scrive in proposito l'*Indépendance Belge*, di porre in rilievo la ingenuità di un appello formulato in siffatte condizioni. Il principe di Bismarck non potrà, nè vorrà evidentemente sollevare la questione finanziaria d'Egitto in una Conferenza convocata esclusivamente per regolare la questione dell'ovest africano. La domanda della Commissione delle indennità non sarà quindi ammessa, almeno nella sua forma attuale. Ma la semplice presentazione di questa domanda ha un significato. Essa addimostra fino a qual punto l'Inghilterra dovrà oramai tener conto dell'influenza e del prestigio del principe di Bismarck in Egitto come altrove.

« È nostro dovere, del resto, di far risaltare il significato di un dispaccio che riceviamo da un nostro corrispondente speciale a Londra, il quale annunzia che un alleato della Germania, cioè l'Austria-Ungheria, ha respinto le proposte dell'Inghilterra relative alle finanze egiziane. L'Austria rivendica, per l'Europa, il diritto di sistemare la parte politica come la parte finanziaria delle faccende d'Egitto; in altri termini, essa rinnova una pretesa che le potenze avevano consentito di abbandonare alla Conferenza di Londra. Questo dovrebbe dar da pensare all'Inghilterra. »

Un telegramma da Suakim, 15 dicembre del *Times*, dice che, secondo notizie autentiche dal campo di Osman Digna, il Mahdi avrebbe scritto ultimamente a quest'ultimo che, dopo aver condotto per due anni la guerra santa, la sua recente disfatta a Dongola e l'avanzarsi degli inglesi rendevano necessaria un'assistenza immediata. Osman Digna voleva mandare la tribù di Musiab, forte di 2000 uomini, in aiuto del Mahdi, ma gli sceicchi di tutte le tribù che appoggiano Osman Digna vi si sono opposti allegando che non avrebbero forze sufficienti da opporre se fossero attaccati dagli inglesi. Osman Digna ha quindi risposto al Mahdi che si trovava nell'impossibilità di mandargli dei rinforzi.

Lunedì scorso il Parlamento tedesco votò i crediti per l'aumento dello stipendio di due funzionari della segreteria, la proposta relativa ai quali crediti era stata prima deferita ad una Commissione.

Invece, una vivissima discussione si è elevata a proposito dello stipendio di un terzo direttore al ministero degli affari esteri.

I signori Bunsen e Luigi Loewe proposero al Reichstag di non consentirlo.

Il principe di Bismarck intervenne nella discussione ed ha rammentato che nel 1877 egli era stato obbligato a rassegnare la sua dimissione perchè l'eccesso del lavoro aveva compromessa la sua salute, e che egli non aveva potuto rimanere al suo posto se non per effetto della legge che gli diede un supplente.

Disse allora il cancelliere non esservi lavoro più accasciante di quello della cancelleria, ed aggiunse:

« Il signor de Bulow, quantunque più giovane di me, e malgrado l'aiuto del signor Radowitz, non ha potuto resistere ad un tale lavoro. Il principe di Hohenlohe dovette egualmente dichiarare che, dopo sei mesi di fatica, la sua salute non resisterebbe.

« La seconda divisione del ministero degli affari esteri spedisce 58,000 atti all'anno, cioè uno al minuto, con un lavoro di dieci ore al giorno, e ve ne sono di quelli che richiedono più di ventiquattr'ore di esame.

« Non posso tutto leggere da me, e mi bisogna avere dei collaboratori i quali mi ispirino piena fiducia.

« Finora si è esaurito il lavoro con due direttori. Adesso ne occorre un terzo. Senza vanità posso dire che negli ultimi vent'anni gli affari furono condotti con soddisfazione del paese e meglio di altra volta. Se mi si rifiuta il credito che domando, e se voi immaginate di essere migliori giudici di me in questa materia, essi saranno inevitabilmente trascurati. Se io vi affermo con giuramento che la creazione di questo terzo direttore è necessaria, e se voi non lo riconoscete, ciò significherebbe che io sono un bugiardo o un incapace. All'estero tutti riconoscono che io lavoro personalmente; qui lo si pone in dubbio.

« Sono venuto oggi qui, malgrado il divieto del medico il quale mi ha proibito di affaticarmi e sopratutto di discutere. Quando, sono alcune settimane, tornai a Berlino, credevo di poter sopportare da me solo tutto il peso della direzione degli affari esteri. Ma mi sono ingannato.

« Sento che sono obbligato a risparmiarmi. Il signor Busch, mio sottosegretario di Stato, è parimenti malato, ed io sono costretto a far senza la di lui collaborazione che mi è cara, e di affidargli, a titolo di riposo, una legazione.

« Prego il signor Loewe di non avere contro gli impiegati dello Stato delle esigenze crudeli. Se mi si rifiutano i fondi per pagare lo stipendio di un direttore, io mi troverò oramai costretto a declinare la responsabilità della direzione della politica estera. »

Poichè ebbero parlato i signori Lenz ed Haenel, il principe di Bismarck disse ancora trattarsi soltanto di ventimila marchi e della buona direzione degli affari. Ove il Reichstag avesse rifiutato il credito, il cancelliere avrebbe usato del suo diritto e prenderà dei collaboratori che costeranno molto più caro, giacchè gli sarebbe stato impossibile di lasciar compromettere la politica dell'impero a proposito di un simile voto.

« È ormai risaputo, soggiunse il cancelliere che la sinistra si intende di affari militari più del maresciallo di Moltke, e di affari di finanza, più del Consiglio federale tutto intero. Finora però essa aveva dimostrato una certa riserva per quello che concerne gli affari esteri. Oggi la sinistra sostiene che il cancelliere non deve fare questione di fiducia del di lei contegno. Un voto di sfiducia da parte della sinistra sarebbe assolutamente inutile. Il cancelliere sa troppo bene che essa non ha fiducia nella di lui politica interna e che l'unica sua divisa è questa: « Fuori il cancelliere! »

« Queste piccole miserie, disse il principe di Bismarck, non hanno che lo scopo di rendermi la vita insopportabile. Ma io sono qui come funzionario e come soldato nel nome del re; e che mi si biasimi o no, questo mi è assolutamente indifferente. »

Il socialista signor de Wollmar osservò che, se il principe di Bismarck ritiene che solo il governo è competente, tanto serve chiudere le porte del Reichstag. E quanto al giuramento del cancelliere circa il bisogno del nuovo direttore, disse che oramai si è potuto sperimentare il valore di giuramenti siffatti.

Avendo il presidente dell'Assemblea richiamato l'oratore per invitarlo ad astenersi da simili insinuazioni, il signor de Wollmar dichiarò di aver voluto soltanto alludere a casi giudiziari nei quali fu provato che impiegati avevano abusato della facoltà di fare di tali dichiarazioni. E il presidente aggiunse che, ove il signor de Wollmar non avesse data una tale spiegazione, egli avrebbe dovuto richiamarlo all'ordine.

Parlò ancora il principe di Bismarck per dire che il paese faticherà a comprendere la indulgente spiegazione del presidente, e che, del resto, egli, il principe di Bismarck, si sentiva superiore a oltraggi di tal fatta. « Quello che io chiedo è che qui si usi il linguaggio della buona società e non quello delle adunanze socialiste. La mia educazione mi impone di non rispondere al signor de Wollimar. Non feci dichiarazioni con giuramento. Sostenni soltanto essere mia convinzione sincera che il credito sia necessario. Il Reichstag ha diritto di criticare. Ma io mi credo più competente in materia di politica estera. Il signor de Wollmar appartiene ad un partito che è in continuo aumento. Assuma questo partito la divisa che: *Noblesse oblige!* e non l'insulto, che disonora chi se ne serve. »

Dopo altre osservazioni, il credito fu respinto con 141 voti contro 119.

Il 15 dicembre ebbe luogo a Lisbona l'apertura solenne delle Cortes.

Nel suo discorso, il re ha constatato le buone relazioni esistenti con tutte le potenze.

Una Conferenza, è detto nel discorso del Trono, si è riunita a Berlino, sopra iniziativa dell'imperatore di Germania, d'accordo colla repubblica francese. Il Portogallo ha consentito a farvisi rappresentare. Quando la Conferenza avrà approdato ad un risultato definitivo intorno a questioni che toccano sì da vicino diritti secolari del Portogallo, il governo presenterà alle Cortes tutti gli atti che abbisognano della sanzione legislativa, come pure i documenti necessari per illuminare le Cortes.

Il Parlamento avrà ad occuparsi della riforma di alcuni articoli della Carta e della riforma della Camera dei pari.

Il re richiama l'attenzione della Camera sopra le colonie, e specialmente sopra quelle dell'Africa. Annunzia la sottoscrizione della convenzione per l'immersione di un cavo telegrafico sulla costa occidentale d'Africa, il quale ha già cominciato a funzionare.

Il re constata che la situazione finanziaria è migliorata, e che le entrate sono in notevole aumento. Annunzia, da ultimo, che il ministro delle finanze presenterà qualche misura di circostanza.

Il *New York Times* pubblica informazioni da Washington sulle condizioni del trattato conchiuso col Nicaragua.

L'America acconsente a costruire il canale immediatamente. Il Nicaragua le accorda diritti perpetui sopra una striscia di terra larga tre miglia per ciascun lato del canale e dei porti di rifugio a Greytown e Brito.

Avrà l'America la direzione assoluta della navigazione. Il Nicaragua riceverà la metà delle tasse. Le terre concedute all'America diventano sue proprietà. Il Nicaragua conserva tuttavia certi diritti di regolare la polizia, affine di prevenire il contrabbando. L'America fissa i dazi e nomina gli impiegati che li riscuotono.

La maggior parte del trattato è consacrata alla determinazione dei terreni concessi all'America, ed ai regolamenti di polizia.

L'America potrà costruire dei forti e fare tutto quanto le sembrerà necessario per la difesa del canale.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

BERLINO, 17. — *Reichstag.* — Fu rinviata alla Commissione una proposta di Jadzewski per ammettere la lingua polacca nei Tribunali di Posen.

Il segretario di Stato, Schelling, dichiarò che i governi federali non sono disposti ad accettare tale proposta. Del resto non vi ha alcun motivo per fare delle modificazioni, dacchè la legislazione giudiziaria dell'impero risolse questa questione tutelando tutti gli interessi.

BARCELLONA, 17. — È avvenuta una esplosione di dinamite nella scala di una casa privata. Vi furono alcuni danni, ma non si ha a deplorare nessuna vittima.

GIBILTERRA, 17. — È giunto stamane, proveniente da Genova, il piroscafo *Europa*, della linea *La Veloce*.

SPEZIA, 17. — L'*Italia* subì la visita di disarmo e passò in disponibilità di allestimento, sotto il comando dell'on. Canovaro.

PARIGI, 18. — Alcuni anarchici esteri furono espulsi da Marsiglia e da Nizza.

LONDRA, 18. — Il *Times* ha da Hong-Kong:

« Il governatore della Cocincina spedì al governo di Siam una lettera minacciosa riguardo a ciò che accade sulle frontiere del Siam, vicino al Tonkino. »

Il *Times* ha da Pekino:

« Si spera che l'incidente sorto fra la China ed il Giappone, riguardo alla Corea, sarà accomodato amichevolmente. »

MADRID, 18. — Confermasi che la Società di colonizzazione prese possesso di tre fattorie a Cisneros, Puerto-Badia e Mederia al nord del Senegal. Gli indigeni accolsero favorevolmente gli spagnuoli.

LONDRA, 18. — Il *Times* pubblica una lettera di Stanley contro le pretese dei francesi al Congo; Stanley dice che l'Associazione africana è perduta, se la Conferenza non regola le questioni pendenti tra la Francia e l'Associazione. Il *Times* appoggia Stanley.

PARIGI, 18. — *Camera dei deputati*. — Lanjuinais della destra provoca un vivo incidente, accusando la sinistra di votare un bilancio di tre miliardi senza che la Camera sia in numero legale.

La Camera continua la discussione del bilancio. Credesi che la finirà domani, ma si dubita che il Senato possa votare il bilancio per il 31 corrente.

Delafosse presenterà oggi o domani una interpellanza sui negoziati per l'Egitto. È probabile che sia rinviata ad un mese. Se ne farebbe la discussione in principio della sessione in gennaio.

LISBONA, 18. — Si assicura che la notizia della *Pall Mall Gazette*, che la Germania ed il Portogallo trattino per la cessione della baia di Delagoa alla Germania, sia infondata.

È smentito pure che siano giunte al Congo 11 navi portoghesi recanti truppe.

BERLINO, 18. — In seguito alle numerose domande per ottenere impieghi nell'Africa occidentale, il ministro degli esteri ha fatto sapere che i richiedenti debbono rivolgersi agli stabilimenti commerciali tedeschi in quelle contrade.

MONTEVIDEO, 17. — Il piroscafo *Singapore*, della Navigazione Generale Italiana, proveniente da Genova, giunse qui ieri.

PARIGI, 18. — Fu firmato il decreto che toglie il divieto di importare in Francia effetti letterecci, provenienti dall'Italia.

Il Senato approvò in seconda lettura la Convenzione coll'Italia per la proprietà letteraria ed artistica.

LONDRA, 18. — Una nuova ispezione constatò che il Ponte di Londra (*London-Bridge*) è seriamente danneggiato. Il municipio decise di offrire 5000 lire sterline per la scoperta dei colpevoli.

VIENNA, 18. — È scomparso il vice-direttore, Jauner, della Società austriaca di sconto. La voce corsa che egli siasi suicidato non è finora confermata.

BERLINO, 18. — Il Reichstag confermò l'ufficio di presidenza per il resto della sessione e quindi si aggiornò all'8 gennaio prossimo.

PARIGI, 18. — La Commissione delle finanze del Senato esaminò oggi il bilancio dei culti e ristabilì i crediti soppressi dalla Camera.

VIENNA, 18. — Un comunicato della Società austriaca di sconto constata la scomparsa, da stamane, del capo della Cassa, Jauner. Risulta, dalla revisione operata alla Cassa della Società, la mancanza di due milioni e sessantamila florini in contanti, titoli e valori.

L'ultima revisione di Cassa avendo avuto luogo il 18 novembre, ne segue che le malversazioni operate da Jauner ebbero luogo negli ultimi giorni. Fu posto un premio di 2000 florini a favore di chi arresta Jauner.

Dicesi che l'arresto, oggi operato, del banchiere Kuffler si collegherebbe colla scomparsa Jauner.

BERLINO, 18. — La seduta odierna della Conferenza fu presieduta dal sotto-segretario di Stato, Busch, il conte di Hatzfeldt essendo assai aggravato. La Conferenza approvò gli atti di navigazione sul Congo e sul Niger. Domani la Commissione si radunerà per esaminare alcuni punti subordinati.

NOTIZIE VARIE

Beneficenza. — Leggiamo nella *Provincia di Brescia* che, per appagare un desiderio manifestato dalla defunta sua sorella Luigia, la signora contessa Polissena Balucanti elargì lire 1000 a favore dell'Asilo-Scuola dei Rachitici.

Lapide commemorativa. — A Bologna, in occasione delle feste centenarie del Padre Martini, sopra una modesta casa di via Pietralata, al civico num. 57, veniva murata e scoperta una lapide di marmo colla seguente iscrizione:

« Frate Giambattista Martini — maestro filosofo e storico — della musica — institutore — della Scuola musicale bolognese — nacque in questa casa — il 24 aprile 1706 — l'Accademia filarmonica — nel centenario della morte di lui — pose — 25 novembre 1884.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 18 dicembre.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	piovoso	—	—	— 4,4
Domodossola	sereno	—	5,3	— 1,4
Milano	1/4 coperto	—	5,6	2,8
Verona	coperto	—	5,8	3,5
Venezia	coperto	calmo	6,5	2,0
Torino	1/4 coperto	—	5,4	0,7
Alessandria	coperto	—	3,6	2,3
Parma	nebbioso	—	5,0	3,6
Modena	coperto	—	5,9	3,7
Genova	3/4 coperto	agitato	13,5	7,7
Forlì	nebbioso	—	5,4	3,0
Pesaro	piovoso	mosso	14,0	5,4
Porto Maurizio	coperto	agitato	13,5	8,6
Firenze	coperto	—	12,7	8,7
Urbino	piovoso	—	11,2	2,2
Ancona	coperto	calmo	13,0	6,2
Livorno	coperto	calmo	14,9	10,0
Perugia	piovoso	—	10,9	5,9
Camerino	coperto	—	10,2	7,1
Portoferraio	3/4 coperto	tempestoso	15,0	7,0
Chieti	coperto	—	13,0	6,6
Aquila	coperto	—	9,9	5,6
Roma	coperto	—	14,5	10,6
Agnone	coperto	—	11,6	3,7
Foggia	1/4 coperto	—	14,5	6,0
Bari	1/4 coperto	calmo	15,7	7,3
Napoli	3/4 coperto	—	12,8	9,5
Portotorres	piovoso	agitato	—	—
Potenza	1/2 coperto	—	9,5	4,4
Lecce	1/4 coperto	—	14,0	6,0
Cosenza	1/4 coperto	—	12,6	3,0
Cagliari	1/2 coperto	calmo	17,0	7,5
Tiriolo	3/4 coperto	—	10,7	3,6
Reggio Calabria	coperto	calmo	15,1	10,3
Palermo	1/4 coperto	calmo	16,4	7,9
Catania	3/4 coperto	legg. mosso	15,0	9,0
Caltanissetta	1/2 coperto	—	11,4	3,0
Porto Empedocle	coperto	calmo	17,5	—
Siracusa	coperto	legg. mosso	15,9	11,4

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 18 dicembre 1884.

In Europa pressione elevata sulla Francia e al sud-ovest, bassa al nord e nord ovest; depressione sull'Italia. Golfo di Guascogna 770; Ebridi 741.

In Italia, nelle 24 ore, venti del 3° quadrante rinforzati nella notte a centro; pioggie generali al nord e centro, deboli o moderate; barometro disceso dovunque fino a 10 mm. al centro; temperatura elevata.

Stamani cielo generalmente coperto al centro, nuvoloso altrove; venti freschi settentrionali sull'alta Italia, da ponente a maestro in Sardegna, meridionali al sud del continente; depressione rimarchevole sulla Toscana; barometro a 752 mm. a Livorno, a 759 all'estremo nord a Cagliari e Palermo.

Mare agitato lungo la costa ligure e dell'alto Tirreno, mosso altrove.

Probabilità: pioggie al centro e sud; neve ai monti; venti freschi a forti settentrionali fuorchè al sud; mare agitato; temperatura abbassa.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

18 DICEMBRE 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare .	754,5	753,5	752,9	756,0
Termometro . . .	11,0	12,2	12,5	8,6
Umidità relativa .	77	75	64	75
Umidità assoluta .	7,61	7,96	6,94	6,31
Vento	calmo	calmo	NNW	N
Velocità in Km. .	0.0	0,0	0,0	5.0
Cielo.	coperto	coperto	nuvoloso	sereno in alto orizz. cop°.

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 12°,8 - R. = 10,24 | Min. C. = 8°,0 - R. = 6,40.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 18 decembre 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	98 52 ½ 98 55	—	98 53 ¾	98 60	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1884	—	—	64 »	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	—	—	97 90	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	97 50	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° decemb. 1884	—	—	96 70	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0.	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° ottobre 1884	500	500	466 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° luglio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1002 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	614, 614 50	—	614 25	614 50	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° ottobre 1884	500	500	497 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1884	500	250	—	—	—	—	—	666 50	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1884	500	500	—	—	473 75	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	1° luglio 1884	500	250	578 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas.	»	500	500	1900 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1884	500	256	—	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	402 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 47 ½
	Parigi	chèques	—	—	—
5 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 10
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° luglio 1884) 98 60 fine corr.
Banca Generale 614, 614 25, 614 50, 614 75, 615 fine corr.
Banco di Roma 663, 663 50, 664, 665, 667, 668, 669, 670, 670 25 fine corrente.
Società Acqua Pia Antica Marcia 1285 fine corr.
Azioni Immobiliari 668 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 17 decembre 1884:

Consolidato 5 0[0 lire 98 587.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso lire 96 417.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 63 933.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 62 626.

V. TROCCHI, *presidente*.

Commissione degli Ospedali di Roma

Miglioramento d'offerta per l'appalto di legna da ardere.

Essendo stato provvisoriamente aggiudicato al prezzo di lire 2 32 5 il quintale l'appalto di quintali 21,494 di legna da ardere, occorrente per l'anno 1885 agli Ospedali di San Spirito in Sassia, di S. M. dei Pazzi, del SS. Salvatore al Laterano, di S. Giacomo in Augusta, di S. M. della Consolazione, di San Gallicano, di S. Rocco e di S. Giovanni Calibita,

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane di lunedì 22 del corrente, avrà luogo altro esperimento col metodo dei partiti segreti, nella residenza della segreteria generale della Commissione ospitaliera, posta in via di Ripetta, num, 102, per il miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione.

Le offerte dovranno essere in carta bollata da una lira, sottoscritte e suggellate, e dovranno presentarsi nel detto ufficio non più tardi del giorno e dell'ora suindicata.

Gli aspiranti all'asta dovranno depositare come cauzione provvisoria la somma di lire 2000. Questo deposito sarà ricevuto dal deputato che presiederà l'esperimento, e dovrà farsi in moneta corrente.

Nella segreteria generale sarà ostensibile il capitolato, che dovrà accettarsi in tutto e per tutto dal deliberatario.

Avvenuta l'aggiudicazione definitiva, si procederà alla stipulazione del contratto nella residenza della segreteria suddetta.

Le spese tutte d'asta, di stipulazione e di registro saranno a carico del deliberatario.

Roma, li 16 dicembre 1884.

3135 *Il Segretario generale*: DE' CINQUE.

ALATRI

Casino in vocabolo Maggione con terreno annesso, giusta lotto in tabella n. 10000, da unirsi come villeggiatura al Collegio-convitto comunale, mediante esproprio per causa di pubblica utilità.

Vista la deliberazione adottata da questo Consiglio comunale ai 12 di questo stesso mese in merito all'esproprio sopraindicato;

Vista la deliberazione della Giunta in data 14 detto mese;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Il Sindaco

rende di pubblica ragione che colle succitate deliberazioni venne chiesto al Supremo Potere che giusta il principio sanzionato dall'art. 29 dello Statuto fondamentale del Regno, per l'esproprio sopraindicato riconosca e dichiari la pubblica utilità.

Notifica inoltre che il R. Demanio, proprietario oggi del Casino Maggione con terreno annesso, e chiunque creda avervi interesse, potranno, entro 15 giorni dalla data del presente, fare le osservazioni ed eccezioni che meglio credano, e che decorso tale tempo sarà inviata la pratica per provocare senz'altro il relativo Sovrano decreto.

Ad ogni buon effetto si unisce al presente l'elenco di cui è cenno nella alinea 1° dell'art. 26 della già ricordata legge.

Proprietario del fondo da espropriare, R. Demanio dello Stato — Manifesto dell'Intendenza di Roma, 27 novembre 1884, n. 2116: numero d'ordine 8, numero progressivo dei lotti 9937, numero della tabella 10183, denominazione in vocabolo Maggione — Sezione IV — Numeri di sezione 582, 583, 584, 585 e 586, confinante da tutti i lati colla strada — Prezzo chiesto dal Demanio lire 8170; prezzo offerto dal Comune lire 8470.

Alatri, 14 dicembre 1884.

3114 *Il R. Sindaco*: G. POMELLA.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

AVVISO D'ASTA per l'appalto del 3° lotto della fornitura alle manifatture dei tabacchi di tavole di abete preparate su misura per n. 71,600 casse.

Essendo rimasto deserto il primo incanto aperto il 10 dicembre corrente e chiuso il 13 stesso mese, per l'appalto del terzo lotto formante parte della fornitura di tavole d'abete preparate su misura per n. 71,600 casse occorrenti alle manifatture dei tabacchi nell'anno 1885, si fa noto che nel giorno 3 gennaio 1885, alle ore 2 pom. sarà tenuto presso la Direzione Generale delle gabelle (esclusivamente) un secondo incanto a offerte segrete, con avvertenza che si farà luogo ad aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo concorrente.

Numero dei lotti	MANIFATTURE dei tabacchi da provvedere	MODELLI				NUMERO complessivo delle Casse da fornirsi	SOMMA da depositarsi dai concorrenti all'asta
		coperchi e fondi fiancate . . . . . . testate	A 84 × 56 ½ 89 × 57 52 × 57	B 94 ½ × 58 98 ½ × 41 54 × 41	C 86 × 62 90 × 38 58 × 38		
3	Roma	Casse	»	300	9,800	N. 10,100	L. 5,000 »
	Palermo	»	1,000	»	»	» 1,000	
	Messina	»	»	200	4,000	» 4,200	
	Catania	»	»	»	7,000	» 7,000	
						N. 22,300	

Le condizioni dell'appalto sono fissate da apposito capitolato d'oneri, ostensibile presso la Direzione generale delle Gabelle, Div. X, nonchè presso tutte le Direzioni delle Manifatture dei tabacchi del Regno.

L'appalto sarà tenuto con le norme e colle formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5832.

I concorrenti all'asta devono presentare all'ora e giorno suindicati, in piego suggellato, alla suddetta Direzione generale delle Gabelle la loro offerta in iscritto e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Per essere valide le offerte devono:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere il prezzo che si richiede per ogni metro quadrato del legname da somministrarsi;
3. Essere accompagnate da un certificato della Camera di Commercio della provincia o città in cui ha domicilio il concorrente per giustificare la sua idoneità a soddisfare gli obblighi del contratto;
4. Essere garantite mediante il deposito fissato nel prospetto di che sopra, il qual deposito potrà essere fatto in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo medio della settimana antecedente a quella dell'incanto e risultante dai listini ufficiali della Borsa di Roma.

Le offerte mancanti di tali requisiti o comunque condizionate, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, oppure fatte per persone da dichiararsi, si riterranno come non presentate.

Esaminate tutte le offerte si farà luogo all'aggiudicazione provvisoria della fornitura a favore di quell'aspirante che avrà richiesto un prezzo minore, semprecchè questo prezzo sia inferiore od almeno eguale a quello portato dalla scheda ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto a garanzia degli obblighi contratti verso l'Amministrazione.

Con successivo avviso sarà indicato il termine perentorio entro il quale saranno ammesse offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quella per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, addì 14 dicembre 1884.

Dalla Direzione generale delle Gabelle
Il Direttore capo della Divisione X: C. BERGANDO.

OFFERTA:

Io sottoscritto mi obbligo di assumere in appalto la fornitura delle tavole di abete costituente il terzo lotto, indicato nell'avviso d'asta pubblicato dalla Direzione Generale delle gabelle il 14 dicembre 1884, al prezzo di (tanto in cifre quanto in lettere) assoggettandomi alle condizioni tutte fissate dall'avviso stesso e dal relativo capitolato d'oneri.

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso d'asta.

Il sottoscritto N. N. (Nome, cognome e domicilio dell'offerente.

Al di fuori dell'offerta: *Offerta per la fornitura delle tavole di abete, costituente il 3° lotto.*

3127

MUNICIPIO DI LATERZA

Avviso d'Asta *per produrre miglioria di ventesimo.*

In dipendenza dell'aggiudicazione provvisòria del fitto dell'erba nel bosco Difesa Murgia di questo comune, avvenuta in favore del signor Galli Leonardo di Francesco, con la garenzia solidale del signor Dell'Aquila Giovanni fu Antonio, e pel prezzo di annue lire sedicimila duecento, il segretario comunale sottoscritto rende noto al pubblico che i termini utili per produrre miglioria di ventesimo sul prezzo anzidetto scadono il giorno ventinove del corrente mese, alle ore 9 antimeridiane precise.

Laterza, 14 dicembre 1884.

Visto — *Il Sindaco*: CIANI.

3086 *Il Segretario comunale*: R. MAGALDI.

P. G. N. 72907.

S. P. Q. R.

AVVISO DI VIGESIMA. — *Costruzione di un nuovo mercato per la rivendita del pesce.*

Mediante il ribasso di lire 31 per cento sulla somma di lire 44,000, prevista per l'appalto dell'esecuzione di tutte le opere e provviste necessarie per la costruzione d'un mercato di rivendita del pesce nella piazza delle Coppelle, ieri ebbe luogo l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto stesso.

Ora si fa noto che fino alle ore 11 ant. di sabato 3 gennaio prossimo venturo potranno essere presentate all'on. signor ff. di sindaco, o a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta del 1° dicembre corrente, n. 68990.

Roma, dal Campidoglio, il 18 dicembre 1884.

3136 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

BANCA TOSCANA DI CREDITO
per le industrie ed il Commercio d'Italia

Sede in Firenze — *Capitale versato lire 5,000,000*

Avviso.

In aggiunta agli affari dei quali è invitata ad occuparsi l'assemblea generale degli azionisti della Banca suddetta, convocata per il dì 27 corrente, conforme recava l'avviso inserito nel num. 291 di questo periodico, il sottoscritto segretario avverte chi possa avervi interesse che con deliberazione del dì 15 corrente il Consiglio direttivo determinò che sia compresa nell'*ordine del giorno* dell'assemblea suddetta la seguente rubrica:

Deliberazioni da prendersi in relazione alla proroga del corso legale.

Firenze, lì 17 dicembre 1884.

3130 *Il Segretario del Consiglio direttivo*: ALESSANDRO BORGHERI.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ REALE

di assicurazione mutua a quota fissa contro i danni degli incendi, dello scoppio del gaz-luce, del fulmine e degli apparecchi a vapore, stabilita in Torino nell'anno 1829.

Il Consiglio generale è convocato in sessione ordinaria per il giorno di lunedì 29 corrente dicembre, ad un'ora pomeridiana, ed, ove d'uopo, nei giorni successivi, in Torino, nel palazzo della Società, via Orfane, n. 6.

Oggetti della convocazione:

1. Comunicazione dell'Amministrazione e della Giunta sull'andamento degli affari nel corrente esercizio;
2. Bilancio di previsione per l'esercizio 1885 (Statuto, articolo 80, alinea 3°);
3. Progetto di revisione dello statuto sociale;
4. Delegazione di quattro consiglieri per la revisione dei conti del 1884 (Statuto, articolo 80, alinea 2°);
5. Nomine prescritte dallo statuto (Articolo 80, alinea 1° e 82):

A. Nel Consiglio generale:

Elezione in surroga di due consiglieri, cessati per decesso.

Guasco di Bisio marchese Emilio — Prati notaio Pasquale.

Elezione del presidente, in scadenza per biennio compiuto.

Pernati di Momo conte comm. Alessandro.

B. Nella Giunta:

Elezione di due consiglieri, in scadenza per biennio compiuto.

Chiesa comm. Michele — Rebaudengo conte avv. Giov. Cesare.

C. Nel Consiglio di amministrazione:

Elezione di quattro consiglieri, in scadenza per biennio compiuto.

Molina cav. avv. Ernesto — Nomis di Pollone conte cav. Paolino.

Voli cav. avv. Melchiorre — Siccardi comm. avv. Ferdinando.

I funzionari che scadono sono sempre rieleggibili (Statuto, articoli 73, 86 e 91);

6. Proposta di pensione di riposo ad un impiegato superiore negli uffici sociali, per motivi di salute.

Torino, 17 dicembre 1884.

3129 *Il Presidente del Consiglio generale*: PERNATI.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

Avviso per miglioria

non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Si fa noto che nel primo incanto che si è chiuso oggi, i lotti primo e secondo della fornitura di tavole di abete preparate su misure, da fornirsi nel 1885 alle manifatture dei tabacchi, giusta l'avviso d'asta 20 novembre p. p., furono provvisoriamente aggiudicati in appalto ai prezzi seguenti:

1° lotto — Lira una e millenovecentoquarantanove diecimillesimi per ogni metro quadrato di tavole;

2° lotto — Lira una e duemilanovecentosettantaquattro diecimillesimi per ogni metro quadrato di tavole.

Su questi prezzi è ammesso il ribasso non minore del ventesimo per i singoli lotti.

Il termine utile (fatali) per la presentazione delle relative offerte scadrà alle ore due pomeridiane precise del giorno 3 gennaio 1885.

Tali offerte dovranno essere presentate esclusivamente alla Direzione Generale delle Gabelle.

Roma, addì 13 dicembre 1884.

3126 *Il Direttore capo della Divisione X*: C. BERGANDO.

GENIO MILITARE — DIREZIONE DI ALESSANDRIA

Avviso d'Asta

Si notifica al pubblico che nel giorno 26 dicembre corr., alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Alessandria, avanti il direttore del Genio militare, nel locale d'ufficio, sito in via Piacenza, n. 5, primo piano, allo

Appalto della manutenzione e dei lavori di miglioramento degli immobili destinati ad uso militare esistenti nella piazza di Alessandria e nei suoi dintorni nel raggio di chilometri quattro misurati dal centro della città, dal 1° gennaio 1885 al 30 giugno 1888, dell'ammontare annuo di lire 25,000.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 5 i fatali per il ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del provvisorio deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente che nel suo partito di ribasso di un tanto per cento sul prezzo suddetto, suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà maggiormente migliorato o almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;
2. Esibire un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore di due mesi, (e da presentarsi alla Direzione non meno di quattro giorni prima dell'incanto) il quale valga ad assicurare che l'aspirante abbia dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private e sia confermato da un direttore del Genio militare.
3. Fare presso la Direzione suddetta ovvero presso un'Intendenza di finanza del Regno un deposito di lire 9100, in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso la Direzione quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza di Alessandria.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate a tutte le Direzioni territoriali od agli uffici da loro dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengano riserve o condizioni.

Il ricevimento dei depositi che si vogliono fare presso la Cassa di questa Direzione per concorrere all'asta e la presentazione degli altri titoli occorrenti per essere ammessi, avrà luogo dalle ore 9 alle 10 ant. del giorno 26 dicembre succitato.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Alessandria, lì 17 dicembre 1884.

Per la Direzione

3137 *Il Segretario*: CASTELLARO B.

R. TRIBUNALE CIVILE
DI VELLETRI.

Nota per aumento di sesto.

Il sottoscritto cancelliere fa noto al pubblico che, a seguito d'incanto tenutosi avanti questo Tribunale nella udienza del 17 dicembre 1884, sono stati venduti n. 7 fondi, rappresentanti sette distinti lotti, posti sotto esecuzione ad istanza dell'Istituto di Credito Fondiario del Banco di Santo Spirito in Roma, ed a carico di Caucci-Molara Odo, Carminati Matilde, Nocchi Marianna vedova di Filippo Caucci-Molara, non che Cavicchia avv. Celio, curatore dei minori Ida ed Oscar Caucci, e Baratti avv. Enrico, curatore dei minori Odo ed Amalia Caucci, di Corio; quali fondi sono stati aggiudicati quanto al lotto 1° al signor Giovanni Maggi per lire 21,000, quanto al lotto 2° al signor Silvi Domenico per lire 7005, quanto al lotto 3° al signor Giovanni Maggi per lire 2300, quanto al lotto 4° al signor Marchetti Vincenzo per lire 1855, quanto al lotto 5° allo stesso Marchetti per lire 33,005, quanto al lotto 6° al signor Milita Luigi per lire 260, e quanto al lotto 7° al signor Silvi Domenico per lire 2005.

Descrizione degli immobili.

Lotto 1. Terreno vocabolo La Buzia, vignato, cannetato, olivato, seminativo, con orto asciutto e casino di abitazione, confinante colla strada dei Fichi, fosso di Castagna Amara, sito in territorio di Cori, segnato in mappa alla sezione 5°, numeri 462, 477 al 490, 705, 1032 al 1061, di ettare 22, are 61 80, dell'estimo di lire 11,228 92, gravato del tributo diretto di lire 171 41. Con avvertenza che i numeri di mappa 486, 1038 e 1039 rappresentano diretti domini.

Lotto 2. Terreno vocabolo Pezzo della Buzia, diviso dal precedente mediante la strada di Cori, confinante detta strada, Pistilli, fosso dell'Illivio e strada di Colle Fagiano, segnata in mappa ai numeri 463 al 465, 474, 476, 1077 al 1096, 701, 1072, 1074, 1075, di ettari 18 26 60, gravato del tributo diretto di lire 107 94

Lotto 3. Terreno vocabolo Capo le Mole, confinante strada comunale, fosso delle Molelle, beni di S. Oliva e Pistilli, segnato in mappa alla sezione 5°, numeri 252, 257, 138, 255, 260, 1474 al 1484. I due ultimi numeri di mappa rappresentano due diretti dominii. Estimo lire 1684 08, ettare 3, are 30 e centiare 30, tributo diretto lire 30 10.

Lotto 4. Terreno, vocabolo Prato Molara, confinanti Consorte, Vittori, Capogrossi, Mancini, Antipaolo, Convento di S. Oliva, strada della Carbonara, segnato in mappa alla sez. 5°, n. 518 al 520, 1538, di ettari 4 54 80, tributo diretto, lire 30 64.

Lotto 5. Terreno, vocabolo Molara, confinanti Marchetti, Raponi, Chiari, Opera pia Picchioni, Mensa di Velletri, Convento di S. Oliva, Cappella della Concezione, Foschi, Beneficio di S. Caterina, Cecinelli, strada, tenuta di Torrecchia territorio di Giulianello, segnato in mappa alla sez. 5°, nn. 76 all'80, 83, 109, 110, 115 al 119, 611, 612, 621, 624 al 636, 1266 al 1269, 1291 al 1305, di ettari 62 53 20, tributo diretto, lire 334 33.

Lotto 6. Fabbricato in Cori, in via della Pace, numeri 28 al 30, e via della Peschiera, numeri 2, 3, 6, confinante detta via, De Lillis, Pistilli, Agostinelli, segnato in mappa coi numeri 187, 188 sub. 1, 190, 191 sub. 1, 192, 194 sub. 1, tributo diretto lire 2 92.

Lotto 7. Fabbricato come sopra, via della Peschiera, numeri 30, 31,97, confinante strada, Colacicchi, segnato in mappa coi numeri 151, 153, e questi con tutti e singoli annessi, connessi, diritti, ragioni ed azioni, tributo diretto lire 19 87.

Fa noto puranco che il termine per l'aumento del sesto sul prezzo di aggiudicazione dei detti fondi va a scadere col giorno 1° gennaio 1885.

Velletri, li 18 dicembre 1884.

3144 Il canc. NICCOLA BOZZO.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI ROMA.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza del sig. Federico Carvasalli ammesso al beneficio del gratuito patrocinio con decreto del 30 giugno 1882, rappresentato dall'avvocato signor Giulio Cesare Carboni procuratore officioso,

Si procederà nel giorno 6 febbraio 1885, avanti il Tribunale suddetto, 2ª sezione, all'incanto per la vendita giudiziale dei seguenti fondi esecutati a danno di Felici Francesco e Temistocle:

1. Terzo piano della casa n. 13, segnata in mappa num. 3852, in via dei Fienili.

2. Tinello e grotta nella stessa via, segnati allo stesso numero di mappa.

3. Canneto in contrada Pedicata, in mappa n. 697, sez. 1ª, tutti esistenti in Monte Compatri.

Pei suddetti fondi l'incanto si aprirà sul prezzo corrispondente a sessanta volte il tributo diretto verso lo Stato, cioè: pel 1° lotto, su lire 1450; per il 2° su lire 2150; e per il 3° su lire 150.

AVV. GIULIO CESARE CARBONI
3133 procuratore ufficioso.

DIFFIDAMENTO.

Il sottoscritto a nome della signora Calcagno Vittoria fu comm. Paolo moglie all'avv. Agostino Rossetti, da cui è autorizzata per ogni effetto che di legge, dichiara di aver smarrito un certificato di rendita sul Debito Pubblico italiano ad essa intestata come parte della di lei dote avente il numero 664589 di annue lire di rendita 1835, dico milleottocentotrentacinque.

Torino, 10 dicembre 1884.

3068 L. ALLIANA proc.

(1ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE DI VIGEVANO.

Sentenza di dichiarazione d'assenza.

Baratti Antonio.

Il Tribunale civile di Vigevano, sulle istanze dei signori Baratti Pietro Maria, tenente contabile nel Regio esercito, di stanza in Milano, e di lui fratello Giovanni Battista, con sentenza delli 12 dicembre 1884, dichiarò l'assenza di Baratti Antonio fu Secondo, di Garlasco, espatriato fino dal 1872.

Questa inserzione viene fatta per tutti gli effetti che di legge, e specialmente in obbedienza dell'art. 23 Codice civile.

Vigevano, 14 dicembre 1884.

3058 A. DE BENEDETTI proc.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si rende noto che il signor Giovanni Gonano fu Pasquale, di Carpacco, residente in San Daniele del Friuli, ha presentata alla cancelleria del Tribunale civile di Udine domanda di svincolo della cartella consolidato al portatore n. 0343738, capitale lire 1000, saggio 5 per cento, interesse annuo lire 50, da esso signor Gonano costituito in cauzione professionale a favore dell'ora defunto notaio Francesco dott. Asquini, di S. Daniele del Friuli, del quale deposito fa fede la polizza n. 154, di data 10 settembre 1878, rilasciatagli dalla R. Intendenza di finanza di Udine.

3044 TAMBURLINI D. GIO. BATT.

ALATRI

SECONDO AVVISO D'ASTA *per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo, diritti di mattazione ed altri cespiti comunali, durante l'anno 1885.*

Essendo in questa mane riuscito deserto l'esperimento dell'asta per gli appalti sottoindicati,

Il sottoscritto rende di pubblica ragione che nel giorno 26 del corrente dicembre, in questo Palazzo municipale, alle ore 10 ant., avanti l'illustrissimo signor sindaco, o chi per esso, e col ministero dell'infrascritto segretario capo presso questo municipio, sarà tenuto un secondo pubblico esperimento d'asta per l'aggiudicazione dell'appalto per la riscossione dei dazi di consumo, dei diritti di mattazione ed altri cespiti comunali nell'ordine seguente.

L'asta verrà aperta per ciascuno sul prezzo contronotato, col sistema della estinzione della candela vergine, osservando le formalità tutte prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, ed intendendo che l'aggiudicazione definitiva non viene a vincolare il comune e crear diritti nell'aggiudicatario sino all'approvazione degli atti d'asta per parte dell'autorità superiore.

1° Dazio consumo governativo e comunale sopra le bevande, lire 20,050.

2° Dazio consumo comunale sulle farine, pane, pasta, riso, sapone, cera lavorata, zucchero, caffè, lire 20,000.

3° Dazio consumo governativo e comunale sopra le carni fresche, lire 6200.

4° Dazio consumo governativo e comunale sopra i generi di pizzicheria, lire 4550.

5° Tassa sull'esercizio con privativa del peso e della misura pubblica, lire 510.

6° Diritto di mattazione delle bestie da macello, lire 2110.

7° Dazio consumo comunale sul pesce fresco, lire 350.

L'appalto avrà la durata di un anno, e cioè dal 1° gennaio p. v. al 31 dicembre 1885, e viene concesso sotto l'osservanza delle vigenti leggi e tariffe, nonchè dei capitoli speciali determinati dal Consiglio comunale e approvati dall'onorevole autorità superiore.

Gli aspiranti all'asta per le spese dovranno depositare le somme che seguono:

Per il 1° appalto — Bevande, lire 260.
Id. 2° id. — Farine, ecc., lire 260.
Id. 3° id. — Carni fresche, lire 80.
Id. 4° id. — Pizzicheria, lire 75.
Id. 5° id. — Peso e misura pubblica, lire 40.
Id. 6° id. — Dritto di mattazione, lire 70.
Id. 7° id. — Pesce fresco, lire 40.

Gli aggiudicatari o aggiudicatario definitivo dovranno presentare una fideiussione solidale di piena fiducia della Giunta.

Le offerte in aumento del prezzo d'asta sono: Per il 1° appalto di lire 50 — Per il 2° appalto di lire 50 — Per il 3° appalto di lire 20 — Per il 4° appalto di lire 15 — Per il 5° appalto di lire 5 — Per il 6° appalto di lire 10 — Per il 7° appalto di lire 5.

Il termine utile per presentare offerte in aumento non inferiore al vigesimo scadrà il giorno 4 del p. v. gennaio 1885, per il 1° appalto a ore 11 1/4 ant.; per il 2° appalto a ore 12 m.; per il 3° appalto a ore 10 3/4 a.; per il 4° appalto a ore 10 1/2 a.; per il 5° appalto a ore 11 1/2 a.; per il 6° appalto a ore 10 a.; per il 7° appalto a ore 11 a.

In questo secondo esperimento avrà luogo l'aggiudicazione qualunque sia il numero degli offerenti e delle offerte.

Le spese d'asta e conseguenti sono a carico dell'aggiudicatario.

Alatri, 17 dicembre 1884.

3143 *Il Segretario capo*: TOSCHI.

MUNICIPIO DI SCILLA

1° Avviso d'Asta.

Stante la diserzione dei primi incanti per lo appalto della riscossione di tutti i dazi di consumo governativi e comunali, nonchè del diritto di scannaggio sugli animali che si macellano nel pubblico mattatoio, riferibile all'anno 1885, il Consiglio comunale, con odierno atto, è addivenuto alla riduzione del canone, sicchè si deduce a pubblica notizia che nel giorno ventiquattro corrente dicembre, alle ore 10 ant., in questo palazzo municipale, nanti il sindaco, o chi per lui, sarà proceduto a nuove aste per estinzione di candela, sulla base ribassata di lire quarantatremila, in unico e solo lotto, pagabili a rate uguali, mensili, scadenti il 20 di ogni mese.

Per concorrervi, occorre depositare la somma di lire 1000 come cauzione e lire 350 per le spese degli atti, presentando un garante solidale ben visto ed accetto dal presidente dell'asta.

Gli atti tutti inerenti al presente appalto sono depositati in questa segreteria, visibili a chiunque nelle ore d'ufficio.

Il termine utile a presentare offerte non minori del ventesimo sul prezzo di provvisorio deliberamento scade col mezzogiorno del 31 stesso dicembre.

Scilla, li 16 dicembre 1884.

Visto — *Il Sindaco*: FLORI.

3140 *Il Segretario*: F. SISINNI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.